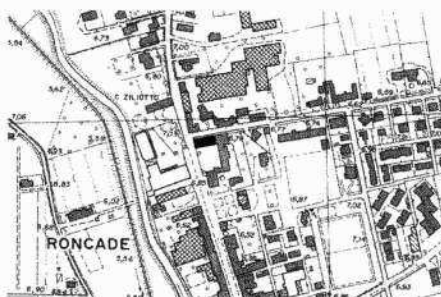


TV 511  
Villa GrossoComune: Roncade  
Via Roma, 35

Irrv 00000808 Ctr 106 SO



Lungo via Roma viene a situarsi anche la costruzione che l'ingegnere Gasparo Petrovik progetta per conto della duchessa di Carrara nel 1836. Essa si compone di un corpo padronale a due piani con sottotetto e di un altro lungo corpo, addossato al lato di levante, facente originariamente funzione di annesso ad uso agricolo (Mazzotti, 1954; Andreazza, 1991). Quest'ultimo, a due piani con piccole aperture quadrate tra il piano terra e il primo, è cinto sul lato nord da un alto muro in mattoni a vista che è stato recentemente interrotto per poter consentire l'accesso delle auto nei garage ricavati nella costruzione stessa. Al limite del lotto, questa adiacenza si chiude perpendicolarmente, quasi a formare una corte interna, attraverso un altro edificio di soli due piani, che si conclude anch'esso mediante una piccola appendice ortogonale situata nei pressi della vicina villa Vianello. All'interno di questa originale corte si trova «il bel parco nel quale è situato un lavabo in pietra scolpita del XV secolo».

Il fronte principale di villa Grosso si dispone invece, senza alcun elemento di mediazione, direttamente sull'antica via che portava al "Castello dei Giustinian" e lungo la quale si trova tuttora la maggior parte delle residenze padronali situate nel territorio roncadeso. Tale fronte, simmetrico, tripartito e con aperture disposte secondo interessi irregolari, presenta in posizione centrale l'ingresso principale, a profilo architravato innalzato su due gradini in pietra, che permette l'accesso ad un interno dagli «ambienti vasti e comodi». Al di sopra di questo, due piccole mensole dal profilo modanato sorreggono lo sbalzo del poggolo cinto da una ringhiera in ferro battuto, finemente lavorata.

490

Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1966/01/03

Dati Catastali: F. 7, sez. A, m. 53/  
54/ 109/ 238

A tale poggolo si ha accesso mediante una monofora, anch'essa dal profilo architravato, che accentua nella facciata, poco caratterizzata da elementi decorativi, la centralità di queste due ultime aperture. Lateralmente, il fronte è caratterizzato dalla presenza di fori a profilo architravato disposti secondo una doppia coppia di assi simmetrici che, in corrispondenza del sottotetto, si concludono mediante piccole aperture quadrate delimitate da sottili cornici in lieve rilievo. Queste ultime cornici circoscrivono inoltre tutte le aperture del piano nobile e, mediante una piccola fascia orizzontale intonacata, sono tra loro collegate in corrispondenza dei vari davanzali. Il pianterreno è invece caratterizzato dalla presenza di un finto bugnato costituito da uno zoccolo di base e da pezzature di conci che si fanno in altezza sempre più digradanti, sino a concludersi mediante una cornice lineare modanata. Recentemente restaurata, villa Grosso appare in ottimo stato di conservazione e parzialmente abitata.



Veduta del retro del lungo annesso rustico, adiacente alla villa (L.S. 1998)  
Veduta laterale dell'edificio (Archivio IRVV)